

CONSERVATORIO DI MILANO

OSCURITÀ

Opera in 8 tempi
per voce recitante, sestetto jazz e orchestra di fiati

Musica composta e diretta da **Alberto Mandarinì**

Testi di **Pierdomenico Baccalario**
e di **František Kupka, Douglas Adams, Giovanni Della Croce,
Elie Wiesel, Nadia Anjuman, Shelley Klein & Miranda Twiss,
Padre Carlo Faà di Bruno**

PRESENTAZIONE

L'obiettivo di quest'opera è stato fin dall'inizio, quello di affrontare musicalmente gli aspetti più profondi e reconditi di tutte le *oscurità* dell'Uomo, manipolandoli e trasfigurandoli per giungere infine all'esplosione della luce.

La scelta e la (ri)scrittura delle musiche partono da lontano e, in alcuni casi, ho cercato l'ispirazione attraverso opere e testi di artisti del calibro di František Kupka e Robert Delaunay, ai quali sono dedicati *Blu* e *Il Grande Sole* (entrambi da *Astratte Mutazioni* del 2010), che rispettivamente aprono e chiudono l'intera suite.

Il tema dell'Oscurità è stato quindi il pretesto per occuparmi della Luce in tutti i suoi riflessi, ma anche per approfondire alcuni personaggi storici decisamente inquietanti (*Torquemada*), assieme ad ambigue figure mitologiche, oscure e infinitamente tristi, quali il *Golem* della tradizione ebraica. *Ortigaraù* è un intenso e drammatico canto alpino di Ilter Pelosi, scelto per non dimenticare almeno uno dei due momenti più bui del '900: La Grande Guerra.

Credo di poter affermare che il tema di quest'opera mi coinvolga e mi affascini da molti anni ed è per questo che non ho potuto resistere alla necessità di riservare un ampio spazio alla stella che da sempre mi guida e mi accompagna in ogni momento: mia moglie Lucia. *Yluc Song*, che le è dedicato, è il frutto musicale del nostro piccolo universo fatto di azioni microscopiche, di equilibri fragilissimi (che solo lei riesce a mantenere in armonia), di silenzi meravigliosi, di sguardi ricchi di semplicità, di buio ma soprattutto di una luce accecante.

Con *Guida Galattica Per Gli Autostoppisti* di Douglas Adams ho aggiunto quel pizzico di follia che non guasta mai (*M42*), anche se non potevo certo ignorare la diffusa oscurità di oggi e con essa il grido

disperato di Nadia Anjuman (*Violet*), troppo a lungo ignorato e spentosi nel più profondo dei baratri.

Inseguo l'ottimismo nonostante tutto e credo sia importante, anche nelle più piccole azioni quotidiane, la ricerca instancabile di qualcosa di positivo. È sufficiente uno spiraglio di luce per spingerci a fare ancora un passo avanti e farci (ri)trovare la speranza e la forza necessarie per ricominciare con una nuova storia. Con questo spirito e con questa speranza, la suite si conclude con un luminosissimo testo di padre Carlo Faà di Bruno (1814–1862), abbinato al brano *Il Grande Sole*, ispirato all'altrettanto luminosissima opera del già citato Robert Delaunay, *Forme Circolari* del 1930. (**Alberto Mandarini** - Giugno 2024)

CONSERVATORIO DI MILANO

OSCURITÀ

Opera in 8 tempi
per voce recitante, sestetto jazz e orchestra di fiati

Musica composta e diretta da **Alberto Mandarinì**

Testi di **Pierdomenico Baccalario**
e di **František Kupka, Douglas Adams, Giovanni Della Croce,**
Elie Wiesel, Nadia Anjuman, Shelley Klein & Miranda Twiss,
Padre Carlo Faà di Bruno

PROGRAMMA

ALBERTO MANDARINI

1. Blu
2. M42
3. Yluc Song
4. Torquemada
5. Violet
6. Ortigara
7. Golem
8. Il grande Sole

CONSERVATORIO DI MILANO

OSCURITÀ

Opera in 8 tempi
per voce recitante, sestetto jazz e orchestra di fiati

Musica composta e diretta da **Alberto Mandarinì**

Testi di **Pierdomenico Baccalario**
e di **František Kupka, Douglas Adams, Giovanni Della Croce,
Elie Wiesel, Nadia Anjuman, Shelley Klein & Miranda Twiss,
Padre Carlo Faà di Bruno**

INTERPRETI

Pierdomenico Baccalario
voce recitante

Luca Bellodi, Michael Costanza e Pietro Vitali
tromba e flicorno solista

Special Guest **Tino Tracanna**
saxofono solista

ONJ Orchestra Nazionale Jazz dei Conservatori italiani

Alessandro Patafio, tromba I
Michael Costanza, tromba II
Luca Bellodi, tromba III
Pietro Vitali, tromba IV
Francesco Cecchetti, tromba V

Francesco Oliseh Obiarinze, trombone I
Simone Capitaneo, trombone II
Elia Fanucci, trombone III
Domenico De Caro, euponio I
Elia Luzzana, euponio II

Alice Maria Pratolongo, flauto I
Giada Guzzetti, flauto II/ottavino
Marta D'Aleo, flauto III/ottavino
Denis Yudin, clarinetto I
Lidia Brischetto, clarinetto II

Alice Molari, clarinetto basso
Davide Genna, basso tuba
Luca Magnani, corno I
Johannes Baldo, corno II

Isidoro Grasso, sax alto I
Riccardo Schiavo, sax alto II
Gianluca Salcuni, sax tenore I
Pietro Vecchi, sax tenore II/soprano
Michele Scialpi, sax baritono

Lorenzo Fiorentini, pianoforte/tastiera
Gabriele De Leporini, chitarra
Giulio Barsotti, contrabbasso
Jacopo Barboro, basso elettrico
Marcello Repola, batteria
Diego Fabbri, xilofono e glockenspiel
Aurora Biondi, percussioni
Tommaso Dormi, percussioni

Andrea Potenza, laptop
Davide Bardi, laptop
Marco Rotondella, laptop

Elettronica a cura di

MLOrK Ensemble del Conservatorio di Milano

CONSERVATORIO DI MILANO

ONJ Orchestra Nazionale Jazz dei Conservatori italiani

L'ONJ, Orchestra Nazionale Jazz dei Conservatori italiani, istituita nel 2016 quale progetto didattico finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, ospitata dal Conservatorio di Milano, è composta da studenti iscritti ai corsi di jazz dei Conservatori italiani.

Da subito si è esibita con una serie di concerti in Italia e all'estero e con collaborazioni con artisti di fama mondiale: oltre a Paolo Fresu con Paolo Silvestri, Mario Biondi, Fabrizio Bosso, Sheila Jordan, John Surman, Dave Douglas e Simona Molinari.

L'Orchestra Nazionale Jazz vanta un repertorio ampio e articolato e si presenta come un complesso caratterizzato da grande coesione e contagiosa vitalità.